

ALLA RICERCA DEL REGALO UTILE E DEL PANETTONE SENZA SCATOLA

Le feste «povere» dei romani nonostante...

i 150 miliardi delle tredicesime

Consistente il calo delle vendite - Acquisti più economici e scelte più attente - Il libro «sicuro» preferito alla strenna - Riscoperti i dischi di musica classica - I prezzi inaccessibili dei prodotti di lusso - Per il pranzo e il cenone della vigilia gran parte della mensilità

La tredicesima non è ancora arrivata, ma molti l'hanno già spesa. Nei negozi? Pare di no, visto che qui di gente, finora se n'è vista assai poca, a quanto dicono i commercianti. I dipendenti di dicembre, invece, sembra destinata molto di più a far fronte alle spese di casa, quelle di tutti i giorni, della luce al gas, dal pranzo alla cena, i 150 miliardi di tredicesima, lira più lira meno (la cifra non è ufficiale), che fra pochi giorni verranno distribuiti ai romani, ma come quest'anno rappresentato, insomma, una boccata di ossigeno per uscire dalla stretta di un bilancio familiare sempre più difficile. Per i regali e per il cenone rimangono gli spiccioli: pochi e sempre più «leggeri».

— dice il direttore della filiale di piazza Fiume della «Rinascente» — ma, la merce venduta, considerando l'inflazione e l'aumento dei prezzi, è molto di meno. Anche i giocattoli e le confezioni, l'abbigliamento in genere, «tirano» poco. Eppure è il loro periodo. Al regalo per i bambini, in verità, non sono in molti a rinunciare, ma tutti evitano l'oggetto costoso. L'anno scorso la fattura media, il singolo acquisto al piano giocattoli della «Rinascente», si aggirava sui 10 mila lire, quest'anno non supera le 67 mila lire, il valore (o meglio il prezzo) del regalo registra, insomma, un netto taglio.

Le scelte, invece, sono più attente, fatte con più cura. Ad esempio libri e dischi sembrano essere preferiti al regalo bello e inutile, all'oggetto originale a tutti i costi. «Da noi c'è una grande affluenza di nuovi clienti — dice il direttore della libreria «Rinascente», Montebello — e molti, allo stesso tempo, di ritorno di successo, le ristampe in edizione economica. L'epoca delle strenne, invece, è ormai finita: anche gli editori sono in difficoltà. L'acquisto del libro risulta non comporta di media che la «modesta» spesa di 3-4 mila lire. E' un costante, questo del maggior afflusso, che si ripete anche in altre librerie: da «Tuttilibri» di «Rizzoli», ad esempio. «La gente sta più a casa — dice un commesso — e ha più tempo per leggere. Il numero dei volumi venduti è in netto aumento».

Pure il mercato dei dischi si difende bene: c'è la riscoperta della musica classica. Ma anche qui i clienti, non vogliono spendere, ma preferiscono di partire per i crociera di fine anno: si contano sulle dita di una mano; e poi, sono gli unici che non aspettano la tredicesima.

Nelle vetrine del centro (a proposito, ad addobbare sono quanto mai sobrii, e per ora, solo via della Vite, via della Croce e via Borgognona hanno cambiato aspetto, ornate da vasi di fiori) sono le cose di sempre. Ma il timore dei negozianti è che il rimangono. «Ma si possono permettere di spendere a cuor leggero 60 mila lire per una borsa, 20 mila per una cintura firmata o 30 mila lire per un abito, ma vero — per un paio di pantaloni, cose utili, si è detto, e capi d'abbigliamento da portare tutti i giorni: questi gli acquisti che secondo gli esperti la maggior parte dei romani si decidono a fare all'ultimo momento.



Via della Vite addobbata per le festività natalizie

Illegale il rinnovo dei permessi

Il comandante della Capitaneria sotto accusa per gli stabilimenti

Ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal pretore Amendola - Dopo Natale nuovi sequestri sul litorale - Necessaria una rapida soluzione della vicenda

Una comunicazione giudiziaria per abuso di atti d'ufficio è stata inviata ieri dal pretore Gianfranco Amendola al comandante della Capitaneria di Porto, dott. Peloni, nell'ambito dell'inchiesta che ha portato fino ad oggi al sequestro di 35 stabilimenti balneari del litorale. Analoghi provvedimenti erano già stati presi nei confronti dei precedenti dirigenti della capitaneria, sempre per abuso di funzioni.

Incontro tra giunta regionale e sindacati sul piano di sviluppo

Il piano regionale di sviluppo economico e culturale, su questi temi (che proprio in questi giorni stanno impegnando l'amministrazione regionale), è stato discusso in un incontro tra la giunta e le organizzazioni sindacali. Per la Regione erano presenti il presidente Ferraro, gli assessori Dell'Unto, Bertì, Sartù, Di Segni, Ranalli e Spizzani, la delegazione della Federazione regionale degli CGIL-CISL-UIL era guidata dai tre segretari Ceremigna, Antonini e Agostini. Gli ultimi provvedimenti dell'amministrazione sono stati i problemi dell'economia e dello sviluppo laziale sono stati approfonditamente discussi. La riunione è servita anche a verificare i rapporti tra giunta e Federazione sindacale.



Un gruppo di signore in una via del centro, dinanzi a una vetrina per i primi acquisti di Natale

Dovrà dire una parola definitiva sulla fondatezza dell'accusa di simulazione

Per Filippini decide la Cassazione

Rimane comunque bloccata l'esecuzione del mandato di cattura - I nuovi sviluppi della polemica tra i magistrati - L'ingarbugliato rapimento del costruttore e i punti oscuri nelle indagini sull'«Anonima sequestri»

La disputa giudiziaria sul «caso Filippini» si arricchisce ogni giorno di nuovi atti procedurali che non cambiano comunque la sostanza dei fatti relativi al sequestro del costruttore romano. Contro la ordinanza della sezione istruttoria della Corte di Appello che ha annullato la revoca dell'ordine di cattura di Filippini (emesso a suo tempo dal giudice istruttore di piazza Armatini), la Procura generale ha presentato, ieri mattina, ricorso. La sentenza sarà emessa dal giudice istruttore dott. Imparato ma il PM fece ricorso. Apprendo così una disputa che il magistrato istruttore dell'altro ha dato vita ad un'inchiesta affidata dalla Cassazione al tribunale di Firenze. Armatini, infatti, sostenendo che dietro la revoca dell'ordine di cattura avrebbe potuto celarsi un «trattamento di favore» in confidenza di Filippini, chiama in causa sia il dott. Imparato che il capo dell'ufficio istruttoria, dott. Gallucci.

La inchiesta fiorentina è terminata nelle settimane scorse con un'archiviazione. In sostanza, il magistrato inquirente non ha trovato nessun elemento in grado di avvalorare il dubbio insinuato da Armatini nei confronti dei suoi colleghi romani. Quando sembrava che la vicenda si fosse ormai chiarita, è giunta la decisione della Corte d'Appello a rimettere tutto in discussione. A questo punto, il dubbio sul «simulato sequestro» di Filippini è tornato di attualità. Dal punto di vista procedurale, l'ordinanza emessa mercoledì non sposta la posizione del costruttore, in quanto Filippini rimarrà in stato di libertà non solo perché c'è il ricorso della Procura generale ma soprattutto perché la sentenza molto recente della Corte di Cassazione, che stabilisce non potersi ritenere definitivamente un'ordinanza in sede di appello.

In conclusione, si dovrà attendere la decisione della Cassazione per conoscere la sorte del costruttore romano. Tuttavia, c'è da aggiungere che nei confronti di Filippini, in un atto istruttorio affidato al giudice istruttore, si è stabilito se il costruttore è colpevole o meno di «simulazione», e sarà, forse, la conclusione di questa inchiesta a dipanare completamente l'intera vicenda. Pertanto sia la decisione della sezione istruttoria della Corte di Appello sia il ricorso della Procura generale non cambiano la sostanza dei fatti, né portano nessun nuovo elemento probatorio sulla vicenda.

Opinioni a confronto sul tema dell'educazione sessuale per gli studenti

Parlare di sesso a scuola: ma come?

Stamane al magistrato Carducci assemblea delle studentesse - «Se l'obiettivo è anche quello di rispondere al fatto traumatico del parto di Mariella, diventa importante però che lo si faccia in modo corretto e programmatico» - Martedì il consiglio d'istituto deciderà sugli indirizzi del nuovo insegnamento

Come gestire i corsi di educazione sessuale nelle scuole? Quanto è necessario dedicare a questo insegnamento? E come organizzarlo? Sono alcune delle interrogazioni che in questi giorni stanno accendendo molte polemiche fra le studentesse, gli insegnanti e gli organi collegiali dell'istituto magistrale «Giulio Cesare» dove, undici giorni fa, una studentessa, Mariella, di 15 anni, è diventata madre in classe. Esistono per adesso due diversi schieramenti, a volerli definire sommariamente: da una parte quello delle studentesse (che stanno in quarantotto) e dall'altra quello dei professori (che sono in maggioranza) in assemblea per decidere una linea d'azione comune e dell'altra i rappresentanti del consiglio d'istituto e il preside. Questi ultimi, hanno espresso nei giorni scorsi l'intenzione di organizzare i corsi, a partire da gennaio, articolandoli in tre ore al mese, e di gestirli con la partecipazione di un medico, o comunque di un esperto in sessuologia. Una parte delle studentesse, dal canto loro, stanno invece elaborando una proposta che prevede l'istituzione dell'insegnamento sessuale articolato in due ore alla settimana, e autorizzato. L'ultima parola comunque sarà detta probabilmente martedì prossimo, giorno in cui è stato convocato il consiglio d'istituto. L'organico collegiale, infatti, dovrà con precisione stabilire quando varare questa nuova iniziativa didattica, come organizzare lo svolgimento delle lezioni, con quali programmi, e quanto tempo dedicare ai corsi nell'arco del mese.

Ma cosa pensano? Abbiamo chiesto ad una giovane del secondo magistrale, Simona di 16 anni - dell'ipotesi di autorizzazione dei corsi, in cui una specie di «assemblea permanente» sul tema sesso? «Beh, non credo che sia questa la strada giusta, perché mi pare che ci troviamo di fronte ad un'occasione importante e bisogna quindi cercare di non smarrirla. Questo risultato si ottiene con proposte realistiche o comunque realizzabili». «Per me — dice Claudia della II F — anche se è giusto non pensare a un'istruzione totale, bisogna però che otteniamo la garanzia di una partecipazione diretta all'elaborazione dei programmi per l'insegnamento della nuova disciplina».

Come la vedono i vostri genitori? «Abbiamo chiesto ad un gruppo di studentesse, fuori della scuola. «I miei», dice Elisabetta del III anno — non sono affatto d'accordo, anzi hanno già detto che presto mi toglieranno da questo istituto». Ma tu che pensi? «No, per me è giusto che il sesso si sappia di più, perché trovo incomprensibile che alla nostra età ancora non si abbia una certa conoscenza di base della cognizione scientifica del nostro corpo e non si conosca il funzionamento di certi meccanismi fisiologici». Questo e quello che dicono



Tommaso Arresta mentre viene portato in carcere

E' sospettato di essere il capo dell'organizzazione

Preso un altro ricercato per la rapina di M. Sacro

Tommaso Arresta, sospettato di essere il capo della banda di rapinatori che il 3 dicembre ha compiuto il sanguinoso assalto alla gioielleria Bagliani di viale Salaria, è stato arrestato ieri sera in un bar di via Portonaccio. Sare così a cinque il numero delle persone finite in carcere perché coinvolte nella sanguinosa rapina. Di queste, però, soltanto l'Arresta e il diciassettenne Francesco Taliano sono accusati di aver preso parte materialmente all'impresa. Gli altri tre giovani arrestati avrebbero svolto soltanto attività connesse, come il furto della «128» adoperata per il colpo. La cattura di Tommaso Arresta è avvenuta verso le 18.30 nel locale pubblico di via Portonaccio 152. In base ad una segnalazione, sono stati reati nei bar tre uomini della squadra mobile al cui arrivo Tommaso Arresta e altre tre persone hanno tentato di fuggire a bordo di un

Sui temi del governo e del rinnovamento assemblee aperte nelle circoscrizioni

«Solidarietà ed insieme tra tutte le forze democratiche e popolari» questo il tema che ha animato le assemblee aperte nelle circoscrizioni della città, per uscire dalla crisi, per risanare e rinnovare Roma e il Paese, questo il tema che ha animato le assemblee aperte nelle circoscrizioni della città, per uscire dalla crisi, per risanare e rinnovare Roma e il Paese, questo il tema che ha animato le assemblee aperte nelle circoscrizioni della città, per uscire dalla crisi, per risanare e rinnovare Roma e il Paese.

Lutto

E' morto ieri, improvvisamente, il padre del caro compagno di lavoro Marco Ferrero, dipendente della GATE. Lo stabilimento nel quale si stampa il nostro giornale. Al caro Marco e ai familiari tutti, le condoglianze dell'«Unità».